



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

**29 giugno 2014
III dopo Pentecoste**

**SI CHIUDE UN ANNO DI GRAZIA
GUARDIAMO AL PROSSIMO**

Si chiudono le attività principali di un altro anno, per noi importante, l'anno del 50.mo della parrocchia, la quale, lo ricordiamo ancora, è stata eretta il 26 settembre 1963 con un decreto del nuovo arcivescovo di Milano, mons. Giovanni Colombo eletto poco più di un mese prima.

L'anniversario ci ha stimolati a porci domande importanti: che faccia ha una comunità cristiana? Quali sono i suoi compiti, per che cosa esiste? Domande che rifanno giovani perché costringono a rivedere, correggere, rinverdire, riappropriarsi degli ideali.

La comunità cristiana sarà al centro dell'attenzione anche il prossimo anno, a quanto ci è dato di sapere, e sotto una precisa angolatura: la co-

**CON QUESTO NUMERO SO-
SPEDIAMO LA PUBBLICAZIO-
NE SETTIMANALE DEL SEME.**

Riprenderà' in settembre.

**Invitiamo a prendere visione della
lettera di giugno del parroco.**

**Da domani inizia l'orario estivo,
sia per le messe come per le altre
attività parrocchiali.**

**In particolare per le messe ricor-
diamo gli orari:**

**giorni feriali, da lunedì a vener-
dì,:**

ore 8.15 LODI

ore 8.30: MESSA

sabato:

ore 18: messa vigilare

domenica:

messe alle 9 - 11 - 18

munità cristiana è una comunità edu-
cante. Ciò cui saremo chiamati si ar-
monizza benissimo con il lavoro svol-
to lo scorso anno. Riflettiamo un mo-
mento.

Affermando che la comunità cristia-
na è una comunità educante, si tocca
il cuore della sua missione, del suo
compito, della sua ragion d'essere.
"Andate. Fate discepoli tutti i popoli -
ha detto un giorno il Risorto e conti-
nua a ripeterlo oggi - battezzandoli...
e insegnando loro a osservare tutto
ciò che vi ho comandato". Ecco il
compito della comunità cristiana:
indicare come maestro eccezionale di
vita e di comportamento Gesù, al fine

LA GIOIA DI APPARTENERE AL POPOLO DI DIO

Qualche pensiero dell'ultima catechesi del Papa sulla Chiesa.

Non siamo isolati e non siamo cristiani a titolo individuale, ognuno per conto proprio, no, la nostra identità cristiana è appartenenza! Siamo cristiani perché apparteniamo alla Chiesa. È come un cognome: se il nome è “sono cristiano”, il cognome è “appartengo alla Chiesa”.

Nessuno diventa cristiano da sé. Non si fanno cristiani in laboratorio. Il cristiano è parte di un popolo che viene da lontano.

La fede l'abbiamo ricevuta dai nostri padri, dai nostri antenati, e loro ce l'hanno insegnata.

Nella Chiesa non esiste il “fai da te”, non esistono “battitori liberi”. Quante volte Papa Benedetto ha descritto la Chiesa come un “noi” ecclesiale! Talvolta capita di sentire qualcuno dire: “Io credo in Dio, credo in Gesù, ma la Chiesa non m'interessa...”. Quante volte abbiamo sentito questo? E questo non va. C'è chi ritiene di poter avere un rapporto personale, diretto, immediato con Gesù Cristo al di fuori della comunione e della mediazione della Chiesa. Sono tentazioni pericolose e dannose. Sono, come diceva il grande Paolo VI, dicotomie assurde.

di costruire una umanità nuova, guidata non da passioni, interessi, fazziosità..., ma dall'amore, perché "Dio è Amore". La comunità è dunque comunità educante per volere del suo Fondatore, Gesù.

Immagino che dovremmo studiare come svolgere adeguatamente il compito. Educare infatti non può ridursi a proclami di parole. Immagino che dovremmo anche chiederci se ne siamo all'altezza. Lo Stato propone il concorso per gli insegnanti. Gesù no, ma evidentemente non si è automaticamente all'altezza del compito. Immagino anche che dovremmo dare un volto agli alunni. I preferiti sono senz'altro i figli, le nuove generazioni. Ma non soltanto loro. C'è tutta una società che si facendo via via più composita e complicata e che ha di-

ritto di trovare nella Samz una proposta di vita affascinante, oltre che coerente.

Se l'anno del 50.mo è stato occasione non soltanto di celebrazioni, ma anche di conversione, lo sarà anche il prossimo anno, come ognuno può constatare.

*Siamo in attesa di indicazioni precise da parte dell'Autorità. Potremmo però una volta tanto tentare di essere un pochino più adulti e chiarire il problema da noi stessi, con la nostra intelligenza, senza aspettare "l'imboccata". Del resto il Papa e il Cardinale ci hanno già dato in mano gli strumenti necessari, una specie di piattaforma orientatrice: il Papa con la **Evangelii Gaudium** e il Card. **Scola con la lettera Il campo è il mondo**. E se ci mettessimo in valigia i due*

libretti (occupano pochissimo spazio) da riprendere con calma e meditare durante le vacanze?

Gli uomini saggi spendono bene il tempo fugace della vita, non "in gozzoviglie, ubriachezze, lussurie..." o cose del genere, come scrive San Paolo. Ma per cantare lode al Creatore e Padre: "per conoscere, amare, servire Dio in questa vita per poi goderlo nell'altra", suggeriva una risposta del Catechismo di Pio X. Ritengo che il fondamento sul quale costruire l'uomo nuovo sia Dio soltanto. Una comunità cristiana diventa veramente educante se si costruisce su questa certezza. La quale non soltanto rende giustizia a Dio (solo Dio è il Signore!), ma anche proclama l'incredibile grandezza dell'uomo radicata nell'amore del quale Dio stesso lo "onora". Il Papa settimana scorsa disse: "A me piace pensare che un altro nome che possiamo avere noi cristiani sarebbe questo: siamo uomini e donne, siamo gente che benedice. Il cristiano con la sua vita deve benedire sempre, benedire Dio e benedire tutti!".

SI' AL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA!

Dunque il pellegrinaggio in Terra Santa si farà, dal 18 al 25 febbraio 2015. Si partirà dalla Galilea per concludersi a Gerusalemme. Le varie tappe sono descritte in una bozza di programma che si può considerare definitivo, e che verrà, oltre che esposto, consegnato a color che hanno fatto la prenotazione.

Oltre che anticipare l'evento col desiderio, un appuntamento da mettere in agenda, il primo di preparazione del pellegrinaggio (ne sono previsti tre) sarà venerdì 26 settembre, condotto da don Mario Bonsignori che farà da guida.

Testimonianze varie

L'ANNO DI GRAZIA VISSUTO

Abbiamo ricordato il passato, perché è importante imparare a conservare la memoria delle proprie radici....Viviamo nel presente! Siamo invitati a benedire il nostro presente e a vivere nel "qui e ora"...E ci apriamo alla Speranza del futuro, che è la Gerusalemme celeste!

Personalmente da questo 50mo mi porto a casa la scoperta che "il campo della misericordia di Dio e dove anch'io sono chiamata ad agire...è il mondo!". Che non dobbiamo temere perché lo Spirito c'è già nel mondo e ci precede! Come successo a Filippo che scopre, salendo sul carro dell'eunuco, che lo Spirito era già all'opera prima che lui arrivasse.

Altra immagine che mi farà da bussola per il futuro è la "ruota", dove Gesù è il centro e noi i raggi: più mettiamo Gesù come nostro centro e più ci avviciniamo tra noi. E più siamo accoglienti coi fratelli e più, senza saperlo, ci avviciniamo all'abbraccio del suo Amore...incamminati, tutti, verso la Gerusalemme celeste!

Ricordiamo le parole di Mons. Faccendini nel tracciare il profilo ideale della nostra comunità, così semplici e al tempo stesso profonde:

- *STORIA per cui condividiamo delle radici comuni, il che ci consente di avere un futuro comune;*

- *CASA con padre, madre, fratelli e sorelle; la famiglia come esempio delle relazioni nella comunità cristiana e nel contempo lo stile dei rapporti nella comunità cristiana come normativo dei rapporti famigliari*

- *VOLTO, il mio e i vostri volti, in cui riconosciamo una comune speranza*

Tra le tante cose preziose uscite in dall'assemblea di febbraio, due mi hanno particolar-

mente colpita: 1) Come ravvivare sempre la "brace" del Bene? Dobbiamo ogni giorno: metterci in ascolto della Voce e seguire l'Onda dello Spirito che non sai da dove viene e dove va, ma Lui sa dove portare la Samz (nel servire e nel diffondere gioia e amore e a chi). Noi preoccupiamoci solo di essere "discepoli"...come? Camminando accanto agli altri, come agnelli (cioè non lupi ma neanche merli) e con gioia (come ha detto papa Francesco nell'omelia del 14 febbraio a Santa Marta).

2) Mi ha colpita l'esortazione di monsignor Faccendini di avere la cura evangelica dei "volti"...cioè di coltivare la relazione "personale" con chi ti trovi accanto (anche sul lavoro come col vicino di casa) e non solo con chi cerchi per simpatia o perché sei in sintonia.

La nostra comunità è come una grande barca di pescatori, con le loro reti (parabola dei pescatori), anche noi buttiamo le reti con tanto amore e volontà per il nostro prossimo, convinti che la nostra fede ci darà una pesca ricca da distribuire a tutti i fratelli bisognosi.

La nostra parrocchia, che ha cercato e cerca di essere Casa tra le case, è il luogo dove impariamo a conoscere e ad amare Dio, e a vivere il Vangelo nella propria vita, insieme a fratelli e sorelle che abbiamo trovato accanto senza averli cercati.

La comunità parrocchiale, nella varietà e ricchezza delle persone che la compongono, trova il suo centro in Gesù e nella celebrazione dell'Eucaristia e questa centralità ci aiuta ad essere testimoni lì dove siamo, in famiglia, tra i parenti, nella scuola e nei luoghi di lavoro, con i vicini di casa e negli ambienti ricreativi

PREGHIAMO PER LA DEFUNTA
Maddé Lina di a. 86

LA FELICE ESPERIEZA DELL'ORATORIO FERIALE

“Chi siamo noi? Siamo la gente che loda il Signor!”. A tutti i bambini e i ragazzi partecipanti all'oratorio feriale è stato consegnato un cartoncino colorato con questa frase, quasi come “carta di identità” ideale, come impegno da continuare. E' stata l'edizione più bella degli ultimi anni: questa l'impressione generale dei responsabili sulle tre settimane. Senz'altro un lavoro di équipe molto riuscito, tante le persone da ringraziare. Lo si è fatto giovedì scorso nell'incontro conclusivo. In particolare, un gruppo di mamme ha voluto ringraziare i tanti animatori con la seguente lettera:

Cari Animatori, poche righe per dirvi GRAZIE; se ce l'avessero raccontato non ci avremmo creduto...: vedere ragazzi dai 14 ai 17 anni che ogni mattina si alzano presto per dedicare il loro tempo libero ai bambini più piccoli non è certo da tutti, ma la cosa che più ci ha colpito è la pazienza e la dedizione che ognuno di voi ha avuto verso i nostri figli, trattandoli come fratellini più piccoli (neanche noi mamme abbiamo sempre questa pazienza): li avete consolati, aiutati e soprattutto avete giocato con loro facendoli divertire e sentire parte importante di un gruppo. Nei vostri occhi c'era una luce particolare che ci ha permesso di vivere queste settimane con serenità e tranquillità, sicure che i nostri figli erano in buone mani. Grazie perché senza di Voi tutto questo non sarebbe stato possibile.

Vi auguriamo di dimostrare la stessa dedizione in ogni momento della vostra vita. Sono cominciate le settimane “fuori sede”: una quarantina di ragazzi sono a Trodena. Domenica prossima una quarantina di adolescenti partiranno per la Toscana e per le Puglie. Settimane preziose.